

PROVINCIA

I verdi alla giunta: per il nuovo piano serve un confronto aperto

«Sbagliato bruciare rifiuti nei cementifici»

«Il futuro piano dei rifiuti provinciale non può essere calato dall'alto». Dopo l'approvazione in via preliminare da parte della giunta provinciale, lo scorso 30 dicembre, del quarto aggiornamento del Piano Rifiuti Provinciali, a farsi sentire ora sono i verdi. I due neoeletti portavoce del movimento ecologista **Lucia Coppola** e **Marco Ianes** hanno presentato ieri la proposta alternativa per il ciclo finale dei rifiuti. La Provincia prevede la realizzazione di uno o più stabilimenti industriali atti a creare Css (combustibile solido secondario), da bruciare nei cementifici.

Una progetto, questo, che non sembra per nulla piacere. «Ci saremmo aspettati - ha spiegato Lucia Coppola - che ci fosse un cammino condiviso dall'intera coalizione di centrosinistra e dalla giunta. Sia a livello di metodo che di contenuti non ci siamo. Le scorse settimane abbiamo consegnato all'assessore Mauro Gilmozzi la nostra proposta, ma auspichiamo che sia attivato un tavolo tecnico per avviare un confronto che possa coinvolgere partiti, associazioni e movimenti». L'ipotesi elaborata dalla Pat, secondo i verdi, sarebbe «pericolosa per

l'ambiente». Il combustibile solido secondario che deriverebbe dall'elaborazione dei rifiuti e che finirebbe nei cementifici presenti sul territorio, produrrebbe sostanze tossiche. «L'utilizzo del Css nei cementifici - ha spiegato Coppola - prevede l'inglobamento delle ceneri tossiche prodotte dalla combustione dei rifiuti nel cemento prodotto». Ecco allora che la proposta politica redatta dai verdi e formulata alla coalizione del centrosinistra autonomista, già trasmessa anche alla giunta provinciale, si articola in diversi punti. Accanto alla richiesta di un tavolo



Coppola e Ianes alla conferenza stampa di ieri

Coppola e Ianes attaccano «Stop a decisioni imposte ecco un'alternativa pulita»

di dibattito, viene chiesta la conversione del sito Whirlpool con la possibilità di valutare la realizzazione, in quell'area, di un impianto industriale di trattamento meccanico del residuo indifferenziato, per ridurre ulteriormente la quantità da smaltire. I verdi chiedono di partire dal noto progetto Cerani che prevede il recupero delle materie prime dei rifiuti e la loro trasformazione per essere poi messe nuovamente sul mercato. «Le nostre proposte - dice Ianes - comporterebbero anche un'apertura dell'occupazione. Serve un confronto a 360 gradi».

G. Fin